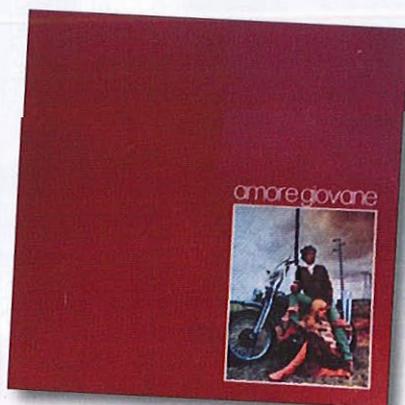
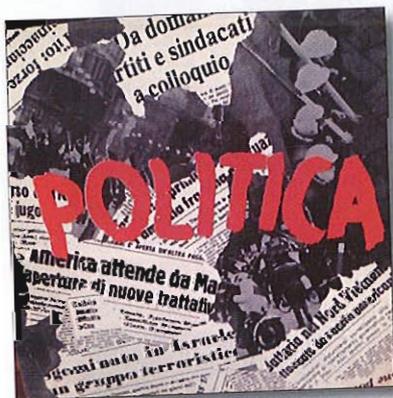


Intervista esclusiva di Fernando Fratarcangeli \* andy.angel@tin.it

# NATALE MASSARA (2° Parte)



**Nel numero scorso Natale Massara ci ha parlato lungamente dei Ribelli, il gruppo nel quale ha militato per circa sedici anni. Ora la simpatica conversazione si sposta verso le tante collaborazioni che il Maestro ha avuto dopo, tra cui Lucio Battisti, Mia Martini, Milva, Mina, Rita Pavone e Rettore. Molti e significativi sono gli aneddoti a riguardo di questi importanti artisti in un momento in cui il nostro pop era sicuramente più splendente di oggi.**

**NEL** '71 sono arrivati due album solisti per te, *Politica* e *Amore giovane*; che tipo di esperienza è stata?

Le mie prime esperienze come arrangiatore (Ribelli a parte perché suonavo ancora nel gruppo) sono del 1968 con Gian Pieretti, *Felicità felicità* (Cantagiro). Nel 1969 la Ricordi mi propone di andare a dirigere l'Orchestra al Festival di Sanremo con Wilma Goich (*Baci, baci, baci*), poi nel 1970 gli stessi dirigenti, fra i quali Lucio Salvini allora direttore generale, decidono di scritturarmi anche come arrangiatore e direttore d'orchestra, parallelamente al contratto come compositore con le Edizioni Ricordi, il cui direttore generale era Federico Monti Arduini (Il Guardiano del Faro). A quei tempi non esistevano le *library* e molti erano alla ricerca di composizioni inedite da inserire nei filmati televisivi storici, pubblicitari, come musica di commento. Nasce così la mia idea di comporre dei brani adatti a diverse situazioni pensando anche a dei titoli che in quel momento storico che stavamo vivendo sarebbero stati utili ai programmatori delle radio e TV. Titoli che immaginavo adatti alla contestazione (*Extraparlamentare*) o a momenti drammatici (*Parlamento, Commemorazione*). Brani che ho composto pensando anche al loro sfruttamento come sottofondo in trasmissioni tv impegnate politicamente (*TV Sette, Oggi al Parlamento, Fatti del giorno*). *Politica* è il titolo che ho scelto per quel momento storico e molti filmmaker delle televisioni l'hanno usato recependo la mia intuizione musicale. Ritengo *Politica* un'idea più che mai attuale per

Natale Massara (terzo da sinistra) con Milva e il produttore-autore Thomas Woitkewitsch



quel genere di musica vicina alla classica. Lo stesso vale per *Amore giovane*, un disco più facile per i suoi temi, che è stato altrettanto utile agli addetti ai lavori nel montaggio delle musiche su filmati non troppo impegnati, adatti a quel momento musicale che prediligeva temi strumentali con dei solisti accompagnati da un'orchestra. Sono molto legato a quei due dischi, anche perché nel tempo mi hanno introdotto nella musica per immagini. **Sette Festival di Sanremo come direttore d'orchestra, quale edizione ricordi più volentieri?**

Sanremo è stato, ed è ancora oggi, un trampolino di lancio a cui tutti i cantanti e i musicisti ambiscono. In qualità di direttore d'orchestra per la Ricordi e altre case discografiche, in sette edizioni ho accompagnato molti interpreti su quel palco. Spesso mi è successo di dirigere tre, quattro, cinque o più cantanti, alcuni dei quali stranieri tra i quali Antoine in *Taxi* e *Il dirigibile*. L'edizione che più ricordo è quella del '73 con Milva che interpretava *Da troppo tempo*, piazzandosi al terzo posto, ma a giudizio di tutti gli addetti e non, avrebbe dovuto vincere lei il festival. Quella canzone l'abbiamo portata in tutto il mondo, ma il Giappone è stato il Paese che l'ha più apprezzata. Concerti con grandi orchestre sinfoniche a parte, lo ricordo anche per la registrazione del disco. Nello studio Ricordi in diretta è stata convocata una grande orchestra per dare a Milva la possibilità di interpretare al meglio e liberamente il pezzo. Io la seguivo con l'orchestra con l'emozione di tutti, fino ad arrivare all'esplosione del tema finale e teatrale come Milva desiderava. Due o tre take per il disco, poi la stessa emozione l'abbiamo vissuta sul palco del Casinò sanremese con Mike Bongiorno a presentare. Considero *Da troppo tempo* uno dei migliori brani confezionati per Milva. Un altro bel ricordo è con Antoine in *Taxi* dove nella partitura musicale avevo scritto il tema in tempo di valzer che Antoine ballava con una stupenda

"Etoile". E non posso dimenticare, io giovane "ribelle" cantare, *A la buena de Dios*; con due frontman, Natale e Gianni come Ribelli, anche in questo caso presentati da Bongiorno.

**In ambito Ricordi ti sei occupato di vari artisti, in primis Lucio Battisti...**

Nel 1970, un contratto con la Dischi Ricordi mi dà la possibilità di collaborare con molti artisti italiani e non solo, dai più noti agli emergenti, compresi gruppi quali Dik Dik e gli Equipe 84. Con Lucio Battisti in particolare, ci conosciamo dai tempi di *Per una lira*. Lucio in molti dischi e non solo per le sue canzoni, è stato un bravo produttore. Sono miei gli arrangiamenti per Ambra Borelli (*Mela acerba*) e qualche cover di Sanremo, e poi Wilma Goich (*Le formiche*), El Supremo Brass Band/Guido Pistocchi e tutti quelli dei Ribelli. Con Lucio ci incontravamo alla Ricordi negli uffici di Sandro Colombini e Giovanni Sanjust, discutevamo la scelta delle canzoni e i tempi di realizzazione e dopo, quasi sempre, ci incontrava-



Nelle foto: I Ribelli





mo a casa mia, mi mettevo al pianoforte e iniziavamo la stesura dell'arrangiamento. Entrambi ascoltavamo produzioni estere che spesso ci influenzavano a usare grandi orchestre, e noi dove possibile applicavamo la stessa metodologia armonica e strumentale. Per la base ritmica chiamavamo gli storici collaboratori di Lucio, ed anche miei, Gianni Dall'Aglio (batteria), Angelo Salvador (basso), Massimo Luca (chitarra) e qualche volta anche Demetrio Stratos (organo), praticamente i Ribelli! Oppure altri musicisti turnisti noti nella cerchia dei *best musician* a Milano come Tullio De Piscopo, Pino Presti, Sergio Farina, Alberto Radius e Oscar Rocchi. Lucio mi stimava per il mio gusto di scrivere, in particolare gli archi, e una volta deciso le tonalità e la struttura dell'arrangiamento, mi lasciava libero di armonizzare e rivestire con le mie sonorità il pezzo che stavo arrangiando. In qualche brano ho collaborato anche come saxofonista/organo/pianoforte con Lucio, ma anche con la Numero Uno, l'etichetta che Lucio gestiva insieme a Mogol. Di lui mi rimane un bellissimo ricordo e la stima per un grande autore di canzoni del '900 che continuano ad essere suonate e che ritengo, alcune in assoluto, fra le migliori della Musica Italiana.

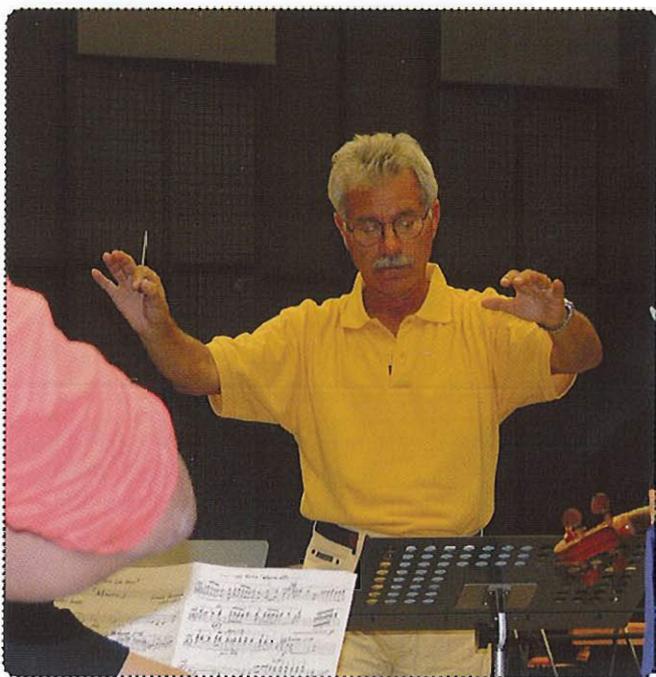
Ti chiedo a questo punto anche un ricordo su tre prime-donne che hanno lavorato con te, iniziando da Mia Martini....

L'incontro con Mimì, Mia Martini, è avvenuto a Milano alla Ricordi nell'ufficio di Lucio Salvini. Un incontro decisivo in quanto si doveva trovare la linea musicale che poi l'avrebbe portata ad essere una delle più grandi

interpreti italiane. Oltre a me, c'erano giovani compositori emergenti quali Dario Baldan Bembo, Popi e Maurizio Fabrizio, i Fratelli La Bionda e Bruno Lauzi con Luigi Albertelli, oltre al produttore Alberigo Crocetta. Nei mesi precedenti l'incontro avevamo già scremato una certa quantità di canzoni e quelle scelte erano lì sulla scrivania pronte per essere ascoltate. Una delle prime scelte fu *Piccolo uomo*, mentre le altre entrarono nell'album *Nel mondo, una cosa*, che conteneva tra l'altro *Valsinha*, un brano che abbiamo inciso dal vivo con l'orchestra in diretta. Il mio arrangiamento prevedeva un'introduzione classica per poi lasciare a Mia la libertà di interpretare il brano che seguiva un po' liberamente e fluttuante con l'orchestra. Pochi take! Tanta emozione! Tre quarti della sua produzione è stata realizzata con i miei arrangiamenti e la mia direzione d'orchestra, ma ho anche firmato dei brani come compositore. Nell'album *Sensi e controsensi* ho scritto ad esempio *Nevicate* con il testo di Luigi Albertelli, e la strumentale *Sensi* che inizialmente avevo composto come introduzione di *Volesse il cielo*; per l'album *Un altro giorno con me* ho scritto *Come artisti* con il testo di Maurizio Piccoli. Con Mia abbiamo vinto la "Gondola d'Oro" a Venezia con *Donna sola*, il *Festivalbar* con *Minuetto* e tantissimi altri premi. Ma in assoluto e il più prestigioso credo sia stato il *Merito de Calidad* della critica internazionale che insieme abbiamo vinto al *Festival Internazionale di Palma de Mallorca* nel '75, con una giuria composta da Henry Mancini (presidente), Sammy Fain, Bert Kaempfert, Paul Muriat, John Barry, Astor Piazzolla, Aldemaro Romero, Helmut Zacharias, Waldo De Los Rios. Un ricordo indelebile! Con Mia Martini ero legato non solo professionalmente; non dimentico infatti il rapporto umano e la ricordo persona sensibile, affettuosa, semplice e generosa. Voglio ricordarla anche con un aneddoto. Nei momenti liberi a Palma de Majorca andavamo in piscina, io presi una scottatura pazzesca (non mi ero protetto con la crema) e ricordo Mimì che delicatamente mi spalmava sul corpo il doposole per lenire il bruciore, ma anche per darmi la possibilità di recarmi con lei alle prove per la nostra performance.

**Una lunga collaborazione artistica l'hai avuta con Milva...**

Molto del percorso che mi ha visto sui palcoscenici di tutto il mondo, lo devo a Milva, grazie alla mia attività di musicista e direttore d'orchestra. Parlare di lei dopo tanti anni trascorsi insieme negli studi di registrazione in Italia, Germania, Francia, Grecia, mi diventa un poco difficile, perché i dischi sono tanti in Italia, ma sono altrettanti nei Paesi che ho prima citato. La mia prima collaborazione tuttavia è del 1968 con una produzione curata da Maurizio Corgnati, che riguardava uno spettacolo al Piccolo Teatro di Milano. Dopo, qualche brano inserito in un lp della Ricordi, arrangiamenti per *Canzonissima* e altre trasmissioni televisive. Qualche spettacolo live al Sistina di Roma e al Manzoni a Milano, finché arriviamo a *La filanda* ("Gondola d'Oro" alla *Mostra Internazionale di Musica Leggera* di Venezia), Sanremo 1973 con *Da troppo tempo*, ancora Sanremo nel 1974, con *Mediterraneo* e non posso dimenticare *Non pianger più Argentina*, uno dei migliori suoi 45 giri, poi inserito nell'album. Per incidere questo pezzo la Ricordi dovette chiedere l'autorizzazione all'autore A. L. Webber che, a registrazione finita, inviò un messaggio complimentandosi con noi. Di quel disco oltre all'arrangiamento e la direzione d'orchestra sono stato anche produttore.



E' di tanti anni fa la "sua" telefonata che mi chiedeva di curare gli arrangiamenti e la produzione per un album che sarebbe dovuto uscire in Germania in lingua tedesca e successivamente in Francia in lingua francese. Sono io che ho curato le collaborazioni con Mikis Theodorakis in Germania, Martine Clemenceau in Francia, Vangelis in Germania e Francia per due album di canzoni di Francis Lai usciti in Italia e Francia, e poi Thanos Mikroutsikos in Grecia, Germania e Italia. Un lp inciso in Giappone con Shinji Tanimura e tanti, tanti ancora. Fu l'occasione per comprendere la volontà di Milva di conquistare nuovi mercati nel mondo. E' ormai storia il successo all'Olympia di Parigi (io c'ero!) e chi non conosce i suoi trionfi in Germania, Francia, Giappone, Grecia, Polonia. Ed io sempre con lei.

**Che giudizio hai di lei come artista?**

Nel panorama musicale e discografico, Milva non è stata una meteora passeggera, bensì una stella che brillando di luce propria, ha cesellato il suo successo in Italia e all'estero, con la bravura e la duttilità dei veri artisti. Sono stato uno dei suoi più stretti collaboratori, ho imparato a conoscerla prima come artista attraverso le sue canzoni, poi come donna per la sua umanità.

Riascoltando le nostre incisioni, rivivo anche le emozioni dei nostri concerti. Ed è per questo che oggi, dopo la sua decisione, vorrei lasciarle un messaggio: "Lo sai Milva, che avresti avuto ancora tante cose da dire? Grazie di tutto!"

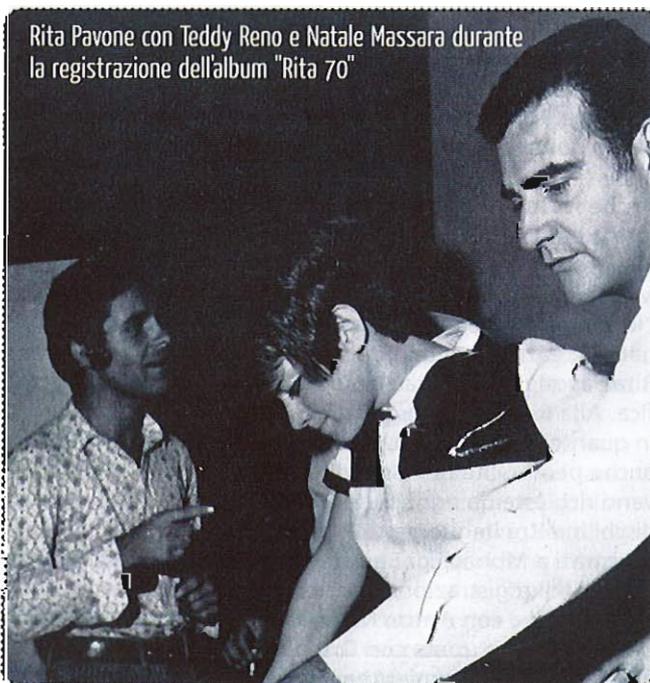
**E non potevo non chiederti un ricordo su Mina...**

Ho conosciuto Mina in occasione del musicarello *Io bacio... tu baci* dove partecipavo con i Ribelli e Adriano Celentano come guest star, esibendoci con *24 mila baci*, e in seguito in occasioni di varie esibizioni televisive. Quella che più ricordo, fu a *Studio Uno '65*, dove accompagnavamo dal vivo Mina e Celentano, e dove io mi esibivo in un assolo di sax. Altre occasioni di incontri durante l'estate dove entrambi ci esibivamo in locali della riviera romagnola, la Bussola di Viareggio e vari altri. Dopo i Ribelli inizia per me una intensa attività di arrangiatore con gli artisti della Ricordi. L'essere contrattualmente legato a questa etichetta non mi impediva, in tempi in cui la discografia era al top, di accettare altre

collaborazioni. Nell'estate del '72, Vittorio Buffoli, direttore artistico della PDU, mi telefona chiedendomi la disponibilità per arrangiare alcuni pezzi per Mina. Ne parlo con Lucio Salvini, patron della Ricordi e liberatoria accordata! Mi presento negli uffici PDU, incontro Mina e prese le dovute indicazioni sui pezzi e le tonalità, inizio a scrivere gli arrangiamenti. Per la base ritmica avevo chiamato i musicisti migliori, Gigi Cappellotto (basso), Tullio De Piscopo (batteria), Sergio Farina (chitarra), Oscar Rocchi (pianoforte), poi l'Orchestra d'archi e fiati della Scala di Milano. I brani erano *Ballata d'autunno* di Juan Manuel Serrat e *Amore mio* di Bruno Canfora. Mina venne in sala per le basi, poi se ne andò, mentre io continuavo a completare l'incisione con tutta l'orchestra. Ritornò alla fine del turno orchestrale e mentre i musicisti stavano riponendo gli strumenti nella custodia, Mina, che notoriamente non voleva (allora come oggi) registrare la sua voce in presenza di altri, chiese cortesemente ai musicisti di allontanarsi. Rimasti soli io e lei, iniziò a registrare. Da grande professionista chiedeva la mia opinione sull'interpretazione, ma... ogni take era al top! Altri titoli che ho arrangiato per lei sono stati *Ossessione '70*, *Devo tornare a casa mia*, una canzone molto intensa adattissima alle sue corde per una super interpretazione e, impreziosita da un mio struggente arrangiamento, *Quando mi sveglia* (retro del 45 giri *L'importante è finire*). Al momento del mix abbiamo deciso di aggiungere dei cori, dovevamo fare in fretta, così abbiamo deciso di farlo io e la stessa Mina. Mancava però un'altra voce femminile, allora chiamai una giovanissima Lalla Francia a darci manforte. Ritengo Mina una grande interprete che non ha mai risentito delle mode dei tempi. E' sempre stata al massimo dei cambiamenti, non pensando mai al passato ma sempre al futuro.

... ma anche Rettore e Rita Pavone...

Succede che Roberto Dané mi chiama per incontrare una giovane artista che la Produttori Associati aveva scritturato. Incontro Donatella Rettore, che con la sua solita simpatia mi abbraccia entusiasta, felice di collaborare con me. Il primo disco *Lailolà* con *La Berta* nel lato B, diventa un successo principalmente in Svizzera e Germania rag-



Rita Pavone con Teddy Reno e Natale Massara durante la registrazione dell'album "Rita 70"



Natale Massara con Tullio De Piscopo

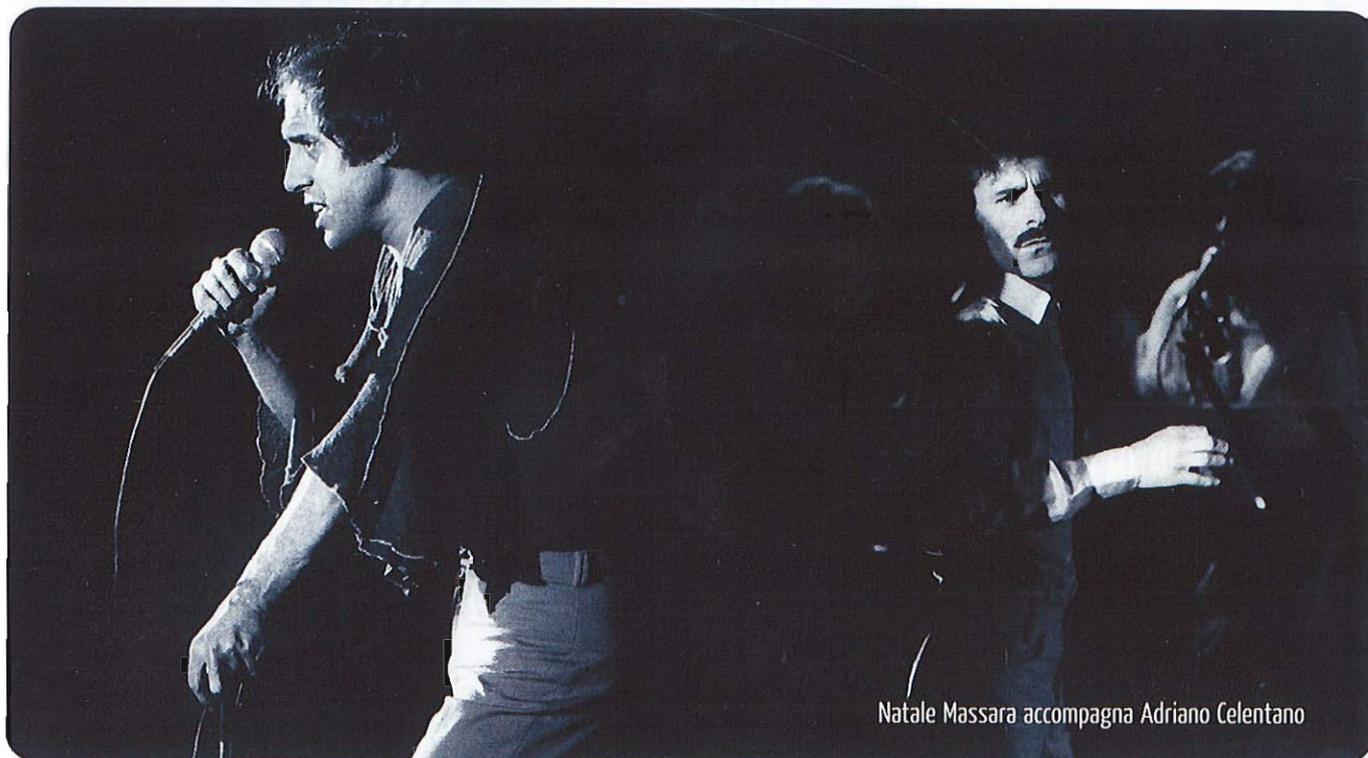
giungendo i primi posti nelle hit di vendita d' Europa. *La Berta*, era uno dei titoli che anticipava il 33 giri che stavamo già realizzando nello studio Philips a Milano. In studio con noi c'era sempre, ovviamente, Claudio Rego, autore delle sue musiche ed anche suo compagno di vita. Andiamo a Sanremo con la canzone *Carmela*, chi non ricorda il lancio di caramelle della cantante al pubblico in sala? Nello stesso anno finiamo di registrare l'album intitolato *Donatella Rettore*. Un lavoro in stile cantautorale, sia per le musiche sia per i testi, dove si toccano anche temi rivolti al sociale. Nel 1978 la Produttori Associati chiude, alcuni artisti passano alla Ricordi, altri in attesa di collocazione. Donatella viene scritturata dall'Ariston, portata da Dané ed inizia a proporre brani in stile rock e pop. Dané e l'Ariston mi chiesero di continuare l'ormai consolidata collaborazione, ma non fu possibile per i molti impegni che avevo con altri artisti e con le produzioni che stavo già realizzando. Ma non abbandonai Donatella e Rego, in quanto con Roberto Dané, Pino Donaggio e il sottoscritto, fondammo una edizione musicale denominata Senso Unico che ci vedeva editori di tutti i suoi successi con Rego in esclusiva. Un simpatico aneddoto. Al *Festival di Sanremo* avevo portato anche mia figlia Margherita allora di sette anni, che in quei giorni si prese la varicella e il medico disse che fortunatamente ci trovavamo nel posto giusto e salutare per la malattia, ma il problema era quando andavo alle prove e la portavo con me (solo Donatella lo sapeva). Margherita si presentava agli artisti e sorridendo diceva: "Io sono Margherita Massara e ho la varicella!" Immaginate le reazioni... Con il passaggio alla Ricordi, inizio con Rita Pavone una lunga collaborazione artistica e discografica. Alla Ricordi l'idea dell'accoppiata Pavone - Massara in quanto entrambi giovanissimi, suscitava molto interesse anche per l'uscita del disco. Rita era già famosa e piovevano richieste da ogni parte e da ogni Paese per incidere dischi in altre lingue per il loro mercato. Alcuni li abbiamo registrati a Monaco di Baviera che era all'avanguardia con gli studi di registrazione. Mi ricordo in particolare una registrazione con Anton Karas (compositore delle musiche del film *Il terzo uomo* con Orson Welles) che suonava lo zither, un tipico strumento viennese che ho voluto per

dare smalto al mio arrangiamento. Con Rita ho inciso molti dischi, alcuni dei quali sono diventati sigle televisive, o partecipavano a *Canzonissima* e altro. Rita in quel tempo abitava a Milano e avevamo instaurato un rapporto molto amichevole anche con Teddy Reno con i quali spesso io e mia moglie Mariangela ci vedevamo, e successivamente in Svizzera a Lattecaldo dove Rita si era trasferita. In quegli incontri si parlava anche di progetti futuri. Era un'artista di dimensione internazionale, e la Ricordi accettò la mia richiesta di accompagnarla nelle sue tournée in tutto il mondo. Con me al basso, alla batteria c'erano Dall'Aglio e Salvador (amici storici e Ribelli). Un concerto a Toronto, in Canada, al Maple Leaf Gardens, uno stadio gremito con 25.000 persone, presentava Mike Bongiorno, un'orchestra di 40 elementi che io dirigevo, e con la quale oltre al pubblico abbiamo cantato e suonato anche *Inno di Mameli*. Un'emozione che si è ripetuta a New York, Philadelfia, Detroit, Chicago, come a Rio De Janeiro, Caracas, con Teddy Reno guest-star. La tournée in Israele dopo la guerra dei "sei giorni", proseguì con concerti a Tel Aviv, Gerusalemme, Nazareth, Haifa, Hebron, Beer Sheva e altre nei Kibbutz. Un aneddoto. Quando alloggiavamo all'hotel Hilton di Tel Aviv, ogni giorno vedevamo a colazione e poi in piscina, dove trascorrevamo parte della giornata con i suoi collaboratori militari, il Generale Moshe' Dayan (persona molto cordiale), controllato da un'infinità di cecchini per proteggerlo da eventuali attentati.

**Da non dimenticare poi il sodalizio con Pino Donaggio e le colonne sonore...**

Dopo aver realizzato *Politica* e *Amore giovane*, avevo capito che componendo quelle musiche la mia fantasia si era aperta alla musica da film. Durante una registrazione con l'Equipe 84, a Maurizio Vandelli propongono di realizzare la colonna sonora del film *Un apprezzato professionista di sicuro avvenire*, per la regia di Giuseppe de Santis. Maurizio mi chiede di collaborare con lui, poiché inesperto di quel genere di musica. Doveva essere un soundtrack importante per i temi toccati dal film e con qualche accenno alle reminiscenze classiche. In quell'occasione capii, seppur inesperto, certi meccanismi e trucchi per fare cinema. Tutto andò benissimo. Nel 1972, Federico Monti Arduini direttore artistico delle Edizioni Ricordi, mi propone di comporre la colonna sonora del film *Treasure Island (L'isola del tesoro)* con Orson Welles protagonista e sceneggiatore, Lionel Stander e tanti altri attori importanti nel cast. Una co-produzione USA, Francia, Spagna-Germania e Italia incaricata per le musiche. Conosco Pino Donaggio dai tempi del Conservatorio a Milano. Lui doveva fare un film dal titolo *Un sussurro nel buio* di Marcello Aliprandi, era andato a vedere *L'isola del tesoro* e mi chiamò per collaborare con lui a quella colonna sonora. Da lì è iniziata la mia collaborazione con Pino che ci porterà a comporre colonne sonore per i più importanti registi di fama mondiale, ottenendo altrettanti successi. Fra le tante colonne realizzate, i grandi film di Brian De Palma scritte da Pino, fino alla più recente *Passion*. Un sodalizio che dura dal 1974.

Ho collaborato come orchestratore e direttore d'orchestra a tutti i suoi film, molti dei quali di produzione USA, le sue musiche hanno ottenuto larghi consensi in tutto il mondo. Ho realizzato importanti colonne sonore e fiction televisive. Ho diretto oltre 200 colonne sonore collaborando con i più importanti registi italiani e internazionali. Oltre che componente di un gruppo importante quale I



Natale Massara accompagna Adriano Celentano

**Ribelli, sei stato anche compositore; quali sono stati i brani che ti hanno dato maggiori soddisfazioni?**

La mia produzione come compositore è stata prevalentemente per le colonne sonore dei film che ho fatto come Natale Massara. Ma durante le collaborazioni con i vari cantanti come arrangiatore, in qualche occasione ho scritto delle canzoni legate ai grandi interpreti con i quali ho lavorato e che mi hanno dato grandi soddisfazioni. Per Adriano Celentano un altro intenso brano che anche in quel caso nasceva come introduzione di *Mondo in mi 7a* in versione dance. Per Milva ho scritto diversi brani, ma in assoluto ho un bellissimo ricordo di due titoli che ha cantato come sigle di testa e di coda della colonna sonora di *Delitti privati* di Sergio Martino con Edvige Fenech, *Se ti va* e *Le ombre del giardino* con testi di Giorgio Conte. Purtroppo, per problemi editoriali non sono stati inclusi nel cd *Uomini addosso* edito in Italia, mentre sono inseriti nello stesso disco pubblicato in Germania ed anche in Giappone. Qualche giorno fa Milva mi informava dispiaciuta che la Sony sta preparando una nuova raccolta ma ha difficoltà a poter inserire quei due brani sempre per gli stessi motivi legati all'etichetta tedesca Metronome. Per Wess, con il quale ho collaborato tantissimo (anche in duo con Dori Ghezzi) ho scritto *Il primo appuntamento*, ripreso anche da altri artisti, anche se riconosco che quella di Wess è una versione super. Per i Dik Dik, *Tra i fiori rossi di un giardino*, incisa anche dagli Homo Sapiens, per Il Guardiano del Faro un titolo a me molto caro, *L'isola del tesoro* che è stato il mio primo incontro con il cinema.

**Il ricordo più bello di una lunga e splendida carriera come la tua qual è stato finora?**

Nel mio percorso i ricordi sono tanti, poiché ho avuto la fortuna e il privilegio di lavorare con i più grandi artisti del panorama italiano ed estero. E proprio con l'estero, il più bel ricordo che ho è con l'Orchestre Philharmonique de Liege che già conoscevo per aver diretto con quell'orchestra Milva nel concerto a Liegi e a Bruxelles e in altre località del Belgio. Era il 1993, e leggendo

il mio curriculum e il mio rapporto con il cinema, mi prospettano di realizzare un progetto in occasione del suo centenario, un grande avvenimento nel 1996. E' la stessa orchestra con quella della Comunità Europea a propormi di realizzare un progetto di musiche da film, in un concerto al Conservatorio di Liegi registrato a fine marzo che sarebbe stato trasmesso in tutta Europa il 21 giugno 1996, in occasione della *Festa della Musica*. Il mio progetto prevedeva musiche di film d'amore, film d'azione, film storici, film fantastici e film di genere thriller, tutti i temi con miei nuovi arrangiamenti e sul palcoscenico una grande orchestra formata da 110 musicisti. E' stato un grande successo che non si è limitato solo a quel concerto, ma ne sono seguiti altri a Bruxelles, Strasburgo e in altre città del Belgio. Lo stesso concerto è stato riproposto successivamente in Francia, Germania, Grecia, Polonia, Giappone e naturalmente in Italia. Sono convinto di essere stato un pioniere nel proporre la musica da film in sale da concerto, una musica ormai inserita nei cartelloni dei teatri di tutto il mondo, che io considero fra le più grandi del '900, che ci ha fatto conoscere la grandezza di Hollywood e del cinema mondiale.

**Hai conservato i tuoi dischi tra l'altro molto ricercati dai collezionisti?**

Certamente, ho conservato tutti i miei dischi, 45 e 33 giri in vinile e quelli degli artisti con i quali ho collaborato, come pure dei soundtrack dei miei film e quelli (e sono molti) con Pino Donaggio. Molte anche le cassette audio, altri supporti e poi tantissimi cd. Di alcuni ho addirittura diverse copie, in particolare quelli fatti con Milva in Germania, ma anche di altri interpreti, come pure i tanti soundtrack pubblicati negli Stati Uniti, alcuni dei quali inediti in Italia. Li custodisco gelosamente al riparo di ogni possibile deterioramento, perché quei dischi fanno parte del mio percorso artistico che è tutta la mia vita, perciò vorrei essere ricordato attraverso tutte le mie registrazioni, per il contributo che credo di aver dato, molto onestamente e professionalmente, alla Musica Italiana.